

Chiesa di Trieste: Centro Diocesano Vocazioni

Monastero invisibile – Aprile 2024

Invocazioni e intercessioni
 a cura delle monache benedettine

Perché in questo tempo pasquale la Chiesa non si stanchi di invocare il dono dello Spirito per accogliere e custodire la pace, dono del Risorto.

Per tutti i credenti, perché il Signore apra le menti all'intelligenza delle Scritture per interpretare alla luce della rivelazione gli eventi del cosmo, della storia, dell'umanità.

Gesù Buon Pastore attiri a Sé tutte le pecore del Padre, le raduni in unico ovile, possano riconoscere sempre la voce che guida all'unità.

Per quanti sono chiamati a perpetuare l'offerta sacerdotale di Cristo con il dono della propria vita: entrino sempre più profondamente nella conoscenza dei misteri del Regno.

Per i sofferenti, per quanti vivono nel dolore di ogni genere di potatura: inseriti nel mistero pasquale di Cristo rimangano uniti a Lui e alla linfa della Sua vita divina.

Maria Vergine e Madre, maestra del rimanere, ci insegni l'apertura totale all'opera di Dio e allo Spirito Santo.

Prossimi appuntamenti vocazionali

19 aprile 2024 ore 20.00
Veglia di preghiera per le Vocazioni
 Parrocchia San Vincenzo de Paoli

21 aprile 2024 ore 17.00
GMPV presieduta dal Vescovo
 Parrocchia San Vincenzo de Paoli

**PREGHIERA PER LA
 61ª GIORNATA MONDIALE
 PER LE VOCAZIONI**

Signore Gesù Cristo,
 Figlio del Padre,
 che sempre **vieni a dimorare** in mezzo a noi,
 facci vivere secondo i tuoi sentimenti
 affinché la nostra comunità e le nostre case
 siano capaci di un'accoglienza
 autentica e cordiale.

I giovani che ci incontrano
sentano di essere amati
 e si liberi in loro quel desiderio di cercare
 il senso della propria vita
 che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
 la volontà di spendere la propria vita
 nel ministero ordinato,
 nella vita consacrata,
 nel matrimonio
 e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa,
che è la tua e la nostra casa,
 risplenda della bellezza
 di tutte le vocazioni.
 Amen

Centro Diocesano Vocazioni
 328.9359991 | cdv.trieste@gmail.com

Facebook [centrodiocesano vocazioni.trieste](https://www.facebook.com/centrodiocesano vocazioni.trieste)

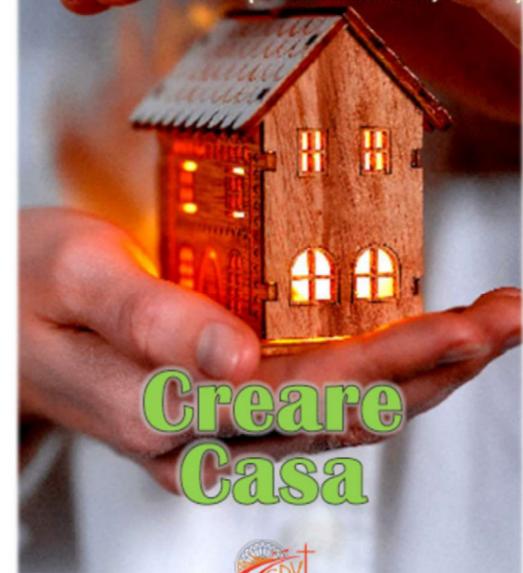


Monastero Invisibile

APRILE 2024

La nostra preghiera si diffonda e continui
 nelle chiese, nelle comunità,
 nelle famiglie, nei cuori dei credenti,
 come in un **monastero invisibile**,
 da cui salga al Signore
 una invocazione perenne.

(San Giovanni Paolo II, 6.1.1979)



**Creare
Casa**

è un'iniziativa del Centro Diocesano Vocazioni di Trieste
 che ha sede presso il Seminario della Diocesi di Trieste
 Via P. Besenghi, 16 34143 Trieste (TS)

Introduzione alla preghiera
IL SEPOLCRO VUOTO

Con lo sguardo sempre rivolto all'osservare con attenzione le dimore visitate da Gesù, questo mese ci soffermiamo sul sepolcro vuoto.

Non è esattamente una casa, eppure le tombe sono da sempre state intese come la dimora di coloro che sono morti.

Gesù, Signore della Vita, vero uomo, vi entra come tutti, ma vi rimane temporaneamente. Il sepolcro di Cristo richiama alla possibilità di attraversare e uscire da tutte le nostre morti, sia quelle personali che quelle comunitarie, in virtù della forza della Resurrezione.

Parola di Dio

Dal vangelo di Marco

(Mc 16,1-8)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro,

viderò un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

Admirantes Jesum

a cura del nostro vescovo Enrico Trevisi

La società, l'amore, la famiglia, la coppia, la persona... tutto si è fatto precario, liquido, gassoso, informe. A rimanere e imperversare sembra la morte. E invece c'è un sepolcro di Gerusalemme che si mostra la dimora più precaria e instabile. La morte più assurda, quella del Figlio di Dio umiliato e respinto e ucciso, diviene la morte della morte. Gesù si rialza. È vivo e dà vita: dona lo Spirito. E in Lui tutti risorgiamo a vita nuova. Il sepolcro non è semplicemente il luogo della sepoltura di Gesù, ma lo spazio per lo stupore della Resurrezione. C'è un posto nella tua vita, assai contiguo alla tua umiliante sconfitta, che invece diventa l'irruzione dell'amore di Dio che ti salva e ti fa nuovo. Riempendoti di Spirito Santo.

Per immergersi nell'oggi...

a cura di don Josef Haddad

Nella risurrezione di Gesù, Dio apre un nuovo orizzonte, posto al di là della morte. Egli ci precede e regge la sua Chiesa, all'interno di un'estensione inesplorata, per seguirlo ed essere capaci di testimoniare con la nostra vita che Egli è vivo! Maria di Màgdala, Maria e Salome, dopo aver comprato gli olii aromatici, si avviano al luogo della sepoltura di Gesù, per completare la sua imbalsamazione; esse vanno al sepolcro sicure di trovare la salma del Maestro, al quale tributare ancora un gesto di venerazione, di amore, vanno a celebrare ancora la morte. Non sanno che entreranno in un sepolcro inspiegabilmente vuoto, che riporteranno indietro gli olii, ormai inutili. Troveranno solo una pietra rotolata e un sepolcro vuoto; lo stesso vuoto di concetti e di immagini che ritroviamo nella nostra mente, la quale non può accedere a ciò che supera le normali categorie del ragionamento. L'uomo è legato al tempo e allo spazio, ha esperienza della vita nel suo nascere, ed anche nella sua fine, la morte, ma oltre c'è il muro del silenzio e la paura dell'ignoto, nel quale solo Dio può intervenire con la rivelazione, con la sua parola, affidata all'angelo "Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui."

Non ci sono ragionamenti: la luce del Mistero di Pasqua, centro e fulcro della fede cristiana, è in queste parole: "Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto."; è l'Evento che entra, come dimensione divina, nell'esistenza umana, aperta a Dio e fiduciosa in Lui.